

FINANZA ALTERNATIVA. Dati Assifact: l'incremento medio annuo dello strumento è del 7%

Cessione dei crediti e liquidità Sale il factoring nel Vicentino

La nostra provincia è seconda in Veneto con un volume di 800 milioni

Cresce il factoring in Italia, con un volume d'affari che è raddoppiato negli ultimi dieci anni e che è arrivato a superare i 240 miliardi di euro complessivi, con tasso di incremento medio annuo che si è attestato al 7%. Anche in Veneto è aumentato l'uso di questo strumento finanziario, che permette alle società di cedere i crediti commerciali a un operatore specializzato, il factor appunto, incassando prima e ottimizzando la gestione del capitale circolante, senza rischiare di essere messe in ginocchio dai ritardi dei pagamenti: il Veneto è quarto a livello nazionale per i crediti ceduti a fine 2018, con oltre 3,75 miliardi, il 6,82% del totale nazionale, che supera i 55 miliardi.

VICENZA E IL VENETO. Analizzando la ripartizione del business, Vicenza è seconda in Veneto con il 21,33% del totale

L'esperto: «Ma ci sono imprese che incontrano ostruzionismo con divieto di cessione dei debiti»

Il volume del business

Dati del 2018 fonte: Assifact

Italia	55 miliardi di euro	
Lombardia	17,5 miliardi	31,74% del totale nazionale
Lazio	11,5 miliardi	20,89%
Piemonte	7,5 miliardi	13,7%
Veneto	3,75 miliardi	6,82%

Venezia	1.265,3 milioni	33,74% del totale veneto
VICENZA	799,9 MILIONI	21,33%
Verona	785,3 milioni	20,22%
Treviso	465,4 milioni	12,41%
Padova	359,6 milioni	9,59%
Belluno	53,3 milioni	1,42%
Rovigo	48,8 milioni	1,3%

regionale, mentre il 33,74% è dato dalle imprese veneziane e al terzo posto con il 20,22% si trova a Verona. Dopo la quale c'è Treviso con il 12,41%, il 9,59% a Padova mentre quote marginali riguardano Belluno 1,42% e Rovigo 1,30%.

LE REGIONI. Nella classifica per regioni il Veneto è preceduto solo da Lombardia, prima con 17,5 miliardi e il 31,74% nazionale; Lazio che segue con 11,5 miliardi di operazioni, 20,89% del totale Italia e Piemonte (13,7%). E quanto emerge dalle rilevazioni di Assifact, associazio-

ne italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, secondo le quali sono circa 33 mila le aziende italiane coinvolte nel business, il 47% di piccole e medie dimensioni e il 29% delle quali riconducibili al settore manifatturiero.

ITALIA LEADER. L'Italia è uno dei Paesi leader quanto a volumi d'affari del factoring, con il 14% del mercato europeo e il 9% di quello mondiale. Inoltre per il 2019 la prospettiva è di un ulteriore incremento, stimato al 4,75% a fine anno dopo una partenza positiva: +19,3% a gennaio e

+21,7% a febbraio sui corrispondenti mesi del 2018. Un trend che può essere spiegato con la necessità delle imprese di evitare il rischio dei ritardi nei pagamenti.

TEMPI DI PAGAMENTO. Secondo le rilevazioni del Dap, il Database sulle abitudini di pagamento di Assifact, il tempo medio di pagamento di una fattura in Italia è 74 giorni (34 la media europea calcolata da Intrum Iustitia), con ritardi maggiori da parte della Pubblica amministrazione: 104 giorni il tempo medio di pagamento contro 40 della media europea. «Oltre alle lungaggini nei tempi», sottolinea Fusto Galmarini presidente di Assifact, «si sta diffondendo un'altra abitudine che incide negativamente sulle imprese, che sempre più spesso incontrano ostruzionismo alla cessione dei cre-

diti vantati verso enti del settore sanitario, i quali, in molti casi, rifiutano le operazioni di factoring o emettono delibere con cui dispongono un generale rifiuto per le cessioni che dovessero pervenire all'ente, anche con l'indicazione di inserire nei contratti clausole di divieto di cessione dei loro debiti». • FLOR.

EDIPRESS/CONTRASTO

